

Il saggio di Vanessa Bignasca sulle "resistenze" ticinesi

# Le primitive leggi del lavoro

• La collana "Quaderni di storia del movimento operaio nella Svizzera italiana", della Fondazione Pellegrini-Canevascini, si è arricchita in questi giorni del suo 18° volume: "La legislazione federale sul lavoro in Ticino tra eccezioni e resistenze (1877-1914)". L'opera propone al largo pubblico la minuziosa indagine storica condotta all'Università di Friburgo dalla giovane ricercatrice Vanessa Bignasca, arricchita da una selezionata rassegna iconografica.

La periodizzazione è dettata dalle vicende nazionali e internazionali. La data d'inizio segna la prima legge federale sulle fabbriche: una pietra miliare del diritto del lavoro in Svizzera – come ribadisce Raffaella Martinelli Peter nella sua prefazione – che può evolversi in questi decenni grazie alla nuova base costituzionale del 1874.

Il 1914, oltre a segnare lo scoppio della Grande guerra e l'inizio della crisi ticinese (collegata ai grandi scandali bancari nel Cantone), scandisce pure il tema della legislazione sociale, con la revisione della legge federale sulle fabbriche, sulla scorta di sperimentazioni, aggiustamenti e correzioni di rotta.

La prospettiva dello studio è volta a saldare storia politica, economica e sociale. Le grandi e precoci trasformazioni in atto sull'Altipiano svizzero sin dall'inizio dell'Ottocento, quali la rivoluzione industriale, fanno da tela di fondo in cui si staglia un Ticino che fatica a tener il passo, nonostante le "belle speranze" aperte dalla ferrovia del Gottardo, che distribuisce i suoi benefici in modo assai selettivo, sia geograficamente sia tra i rami economici (il turismo lacustre ne

è un esempio positivo).

## I padroni delle filande

Tra i settori più ostili alla nuova regolamentazione, in particolare alla fissazione dell'età minima a 14 anni per entrare in fabbrica, vi fu quello serico: i padroni delle filande riuscirono a strappare un'eccezione fino al 1898, invocando la concorrenza priva di regole esercitata dalle aziende italiane situate sulla fascia di confine, minacciando di trasferirvi la produzione. Misura che la Filanda Lucchini di Lugano attuò rapidamente, una volta vistasi rifiutato il rinnovo della deroga.

Dumping salariale, deregolamentazione, delocalizzazione non erano sconosciuti già alla Belle époque, anche se i motivi potevano essere velati da discutibili argomentazioni.

## Filanda di Melano: limite a 12 anni

Il proprietario della filanda di Melano "suggeriva l'abbassamento del limite a 12 anni, corrispondente a un'età in cui si aveva più facilità nell'imparare il mestiere, per l'aggiunta non pregiudizievole alla salute. Tanto più, come tenevano a sottolineare i fabbricanti, che le ragazzine ticinesi beneficiavano di uno sviluppo "più precoce" rispetto alle pari età d'oltre Gottardo, in quanto appartenenti a una "popolazione latina e meridionale". Tali affermazioni sul lavoro nell'industria della seta sono in netto contrasto con quanto appurato dai medici, e, nel nostro caso, dal dottor Moni già un decennio prima. Infine i fabbricanti sottolineavano l'inutilità pratica di questa disposizione, in quanto le ragazzine che sarebbero stati costretti a licenziare avrebbero trovato un'identica occupazione oltreconfine, oppure sarebbero



Sulla copertina del saggio "Turno di notte", 1924, Fondazione Marianne Werefkin, Ascona.

state impiegate in lavori ben più pregiudizievole alla loro salute" (pagina 73).

## La ricchezza delle fonti

Ciò che però è nuovo in questa rigorosa ricerca non è solo il tema, ma anche la ricchezza delle fonti utilizzate ed analizzate criticamente, oltre al serrato metodo d'indagine impiegato per misurare l'effettiva attuazione ed efficacia della legislazione. La studiosa impiega una messe impressionante di dati, rapporti, dibattiti, non sempre di facile accesso, elaborati nelle tre lingue nazionali: tra questi brillano per interesse le relazioni degli ispettori federali delle fabbriche, l'anello forte dell'apparato amministrativo messo in campo da Berna per realizzare la volontà del legislatore.

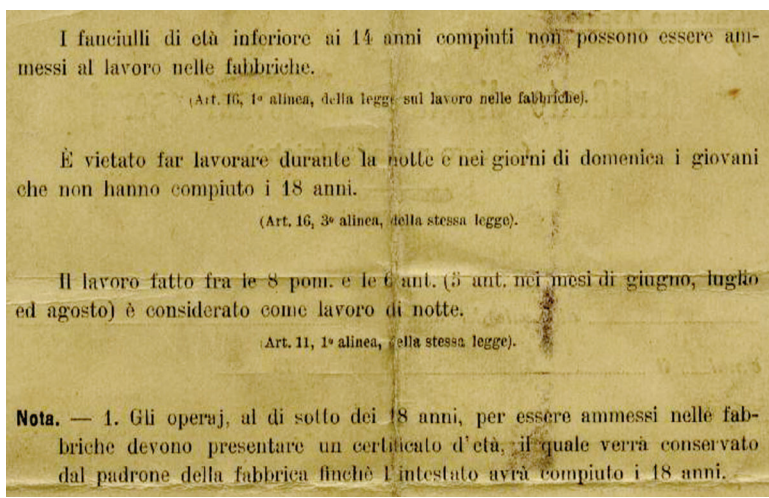
Proprio per tali motivi, questi diligenti funzionari, in base al nostro "federalismo d'esecuzione", dovevano trovare degli alleati fedeli nel competente dipartimento cantonale e nelle autorità locali: commissari di governo, municipi, giudici di pace, medici delegati. Non tutti però remavano con ugual energia nella stessa direzione.

## Una lacuna colmata nella storia sociale

Una buona e rapida attuazione della legge, ieri come oggi, doveva infine ottenere l'accoglienza e la collaborazione necessaria dei diretti interessati: in questo caso padroni e direttori di fabbrica, operai ed operai che alla fine del secolo si stavano organizzando dal punto di vista sindacale e politico. Quali resistenze (attive e passive) si manifestarono ai vari livelli, con quali strumenti e quali esiti? È una delle preoccupazioni più ambiziose e costanti di questo studio. Oltre ai ricorsi e alle petizioni degli interessati, un sistematico scandaglio della stampa ticinese, assai variegata all'epoca, permette di misurare gli umori della società e gli orientamenti dei suoi rappresentanti politici.

Considerate le poche analisi così approfondite su questo tema anche a livello nazionale (si veda la nutrita bibliografia che accompagna l'opera), l'interesse dello studio sembra andare oltre gli stretti confini regionali, contribuendo a colmare una lacuna nella nostra storia sociale. Le conclusioni dell'indagine suggeriscono inoltre stimolanti piste di ricerca per estendere nel tempo e a problematiche affini questo tenace e solido lavoro.

Renato Simoni



Certificato di età rilasciato dal Municipio di Mendrisio il 16 febbraio 1904 ad una giovane operaia di Casanova, di Uggiate, in cui è stato modificato l'anno di nascita. La direzione del Pastificio Tommasini, avendo dei dubbi sull'autenticità del documento, la settimana successiva, chiederà informazioni all'amministrazione comunale (Archivio storico della Città di Mendrisio).

## I vampiri redenti del Mendrisiotto in una serie di 9 puntate web di Riccardo Bernasconi e Francesca Reverdito

• Sono ambientati nel Mendrisiotto, nelle cave di Arzo, all'ex Saceba di Morbio e a Campora i 9 brevi episodi della commedia visibile sul web "La stirpe di Orazio". Si tratta di un'opera grottesca e ironica con durata totale di 50 minuti in cui compare una famiglia di vampiri gypsy accampati in una roulotte che hanno giurato di non nutrirsi più di ciò di cui sono assai golosi, il sangue umano. Ma una donna rimasta ferita in un incidente della circolazione riaccende i loro istinti assopiti da tempo, con relativi conflitti di coscienza. I vampiri decideranno di aiutarla a far luce sul suo passato, mettendo in discussione le proprie certezze, affrontando i propri... scheletri nell'armadio e anche qualche visita inattesa.

La commedia è stata realizzata con la regia di Riccardo Bernasconi e Francesca Reverdito; l'opera è prodotta da Studio Asparagus di Mendrisio in collaborazione con Radiotelevisione della Svizzera italiana RSI.



Tutti gli episodi, in un crescendo d'interesse fino alla fine della commedia, come pure diversi contenuti speciali si possono vedere gratuitamente sul sito [www.lastirpediorazio.com](http://www.lastirpediorazio.com).

Due fotogrammi tratti dalla serie web.

vedere, sentire e ascoltare

## Mostre

- **Mendrisio - Casa Croci**  
Mezzana, memoria rurale del Mendrisiotto. Fino al 18 dicembre. Ma-Ve 14-17; Sa 14-18; Do e festivi chiuso.
- **Mendrisio - Museo d'arte**  
Per Kirkeby. Fino al 29 gennaio 2017. Ma-Ve 10-12 e 14-17; Sa e Do e festivi 10-18.
- **Mendrisio - Galleria dell'Accademia**  
Mostra sull'attività didattica della scuola. Fino al 23 dicembre. Ma-Ve 16-19.30; Sa-Do 13-18.
- **Chiasso - m.a.x. museo**  
Federico Seneca. Segno e forma nella pubblicità. Fino al 22 gennaio. Ma-Do 10-12 e 14-18.
- **Chiasso - Cinema Teatro**  
"toi toi toi", omaggio a Pina Bausch, fotografie di Ninni Romeo. Fino al 15 dicembre.
- **Chiasso - Galleria Cons Arc**  
"Costellazione", collettiva di fotografia. 4 dicembre-18 febbraio 2017. Ma-Ve 9-12, 14-18.30, Sa 9-12 (chiusura dal 24 dicembre al 10 gennaio).

- **Chiasso - Bar Cerutti**  
Fotografie di Maurizio Ruggeri. Fino al 25 febbraio 2017.
- **Rancate - Pinacoteca Züst**  
Legni preziosi. Sculture, busti, reliquiari e tabernacoli dal Medioevo al Settecento. Fino al 22 gennaio 2017. Ma-Ve 9-12 e 14-18. Sa, Do e festivi 10-12 e 14-18.
- **Balerna - Sala del Torchio e atrio del Municipio**  
Da Rinaldi a Raggenbass. Opere d'arte dalla collezione comunale. Fino all'11 dicembre. Ma-Do 14-18 (Municipio: Lu-ve 10-12 e 14-16).
- **Melano - Artrust**  
"I colori di un'anima in viaggio", opere di Marianne Werefkin. Fino al 10 dicembre. Lu-Sa 10-18.
- **Morcote - Galleria Poma**  
Arte contemporanea ticinese. Fino al 22 gennaio. Ma-Do 14-17.

## Concerti

- **Mendrisio - Mercato Coperto**  
Civica Filarmonica Mendrisio. Domenica 4 di-

- cembre, ore 16.30.
- **Mendrisio - Chiesa dei Cappuccini**  
Coro Benedetto Marcello. Giovedì 8 dicembre, ore 17.
- **Ligornetto - Museo Vincenzo Vela**  
Ensemble Variabile. Domenica 4 dicembre, ore 11.15.
- **Chiasso - Cinema Teatro**  
Musica Unione Novazzano. Sabato 10 dicembre, ore 20.30.
- **Chiasso - Cinema Teatro**  
"Winter Tales" con gli Swingles. Giovedì 15 dicembre, ore 20.30.
- **Stabio - Chiesa parrocchiale**  
Filarmonica Unione San Pietro. Domenica 4 dicembre, ore 20.
- **Riva San Vitale - Scuola media**  
Filarmonica Comunale di Riva San Vitale. Sabato 3 dicembre, ore 20.45.
- **Riva San Vitale - Scuola media**  
Free Voices Gospel Choir. Domenica 18 dicembre, ore 21.

- **Rancate - Chiesa di Santo Stefano**  
Coro del Mendrisiotto. Domenica 11 dicembre, ore 20.
- **Morbio Inferiore - Casa S. Rocco**  
"I Reseghitt". Venerdì 16 dicembre, ore 16.

## Spettacoli

- **Chiasso - Cinema Teatro**  
"Danza, danza, altrimenti siamo perduti", omaggio a Pina Bausch. Venerdì 2 dicembre, ore 20.30.
- **Chiasso - Cinema Teatro**  
"Calendar Girls" con Angela Finocchiaro e Laura Curino. Sabato 3 dicembre, ore 20.30.

- **Balerna - Oratorio Casa della Gioventù**  
"Lo strano caso del motorino scomparso" con gli scarti di Balerna. Mercoledì 7 dicembre, ore 20.

## Incontri

- **Balerna - Sala ACP**  
Festa per i 40 anni dell'Associazione Cultura Popolare. Sabato 3 dicembre, dalle 17.

Agenda

